

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Gronaca Provinciale

Gemona.

L'ordine del giorno all'indirizzo dell'unione magistratale nazionale.

Ci scrivono in data di ieri l'importante seduta magistratale della nostra sezione, merita che sia pure trascritto e reso noto l'ordine del giorno che fu votato alla quasi unanimità dell'assemblea numerosa, riguardo all'indirizzo politico preso in questi ultimi tempi dall'unione nazionale.

Lo svolge il socio avv. Fedrigo Perissutti, il quale con parole franche quanto vibrato risale all'entusiasmo ed al favore con cui fu accolto il sorgere dell'associazione magistratale nazionale; per discendere al discredito che si è venuto man mano maturando, così da dar vita ad una nuova società sorta in opposizione: la Niccolò Tommaseo. Dice che tutto ciò dipese, perché si è voluto nei comizi e nei congressi parlare più di politica e di religione che della scuola, e perché si volle dai preposti all'associazione assecondare per aura di popolarità l'indirizzo politico religioso di pochi esaltati che tutto vorrebbero convergere all'estrema sinistra od all'ateismo, senza riflettere ad ciò facendo si veniva invece ad offendere i sentimenti contrari della maggioranza dei soci. — I quali se alle lotte per la scuola intendevano unirsi, non intendono certo darsi ora a lotte intestine, per convergere i loro sforzi piuttosto per un orientamento politico o religioso qualsiasi, che per un interessamento per i vantaggi loro e della scuola.

Chiude pertanto il suo dire, affermando che bisogna avere il coraggio di segnare la piaga e di mettervi il dito di riparatore; e compiacendosi che poco sempre si sia acclamato socio ad onore della sezione di Gemona il Luigi Credevano, plaude alla di lui opera, augurandosi che all'indirizzo da lui tracciato torni l'unione nazionale affinché, sul nobile esempio dei professori delle scuole medie, si possa realizzare la generale aspirazione per una nuova fusione tra le due società su un unico terreno comune: la scuola.

Dopo ciò presenta e viene votato il seguente

Ordine del giorno

La Società Magistratale di Gemona oggi riunitasi in numerosa assemblea:

Considerato che l'associazione progredisce e si fa forte, quando è animata da concordia e umanità di intenti, volti al solo scopo per cui fu creata;

Considerando che l'associazione magistratale non deve partecipare in nessuna forma e sotto nessun aspetto a manifestazioni politiche, amministrative o religiose, ma deve invece avere una sola politica, una sola amministrazione, una sola religione: quella della scuola;

Considerato che gli sforzi dei soci devono unicamente tendere a migliorare le loro sorti in uno a quelle della scuola;

Ritenuto che l'unione nazionale magistratale, esibitandosi da questi intenti per entrare invece in quelle della politica e della religione, ha portato nel suo seno forti dissidi e distacchi dolorosi, pregiudicando in tal modo la sua coesione e la forza;

Ritenuto in un tale errato indirizzo, se anche in conflitto cogli interessi magistratali, non può certo che riuscire fatale alla grande classe dei maestri, i quali verrebbero così divisi e quasi armati gli uni contro gli altri, mentre le politiche religiose devono turbare gli intenti comuni che sono ristretti al miglioramento della scuola ed al benessere morale e materiale del maestro;

delibera di far voti

S. Vito al Tagliamento

Le feste in onore, dell'avv. cav. Piergiorgio Petracco.

La festa in onore del benemerito nostro concittadino avv. cav. Piergiorgio Petracco, riuscì splendida e veramente memorabile.

La bella giornata di ieri, concorse maggiormente a favorire il buon esito di questa, e l'allegria dell'intera riunione.

Alle ore 12 3/4 nella sede della Società Operaia, si formò il corteo per ricevimento del festeggiato, e con alla testa il Vesillo Sociale e la Banda Cittadina, si procedette all'accompagnamento del festeggiato

verso l'Albergo alla Torre, per il preannunciato banchetto.

Il vasto cortile dell'Albergo si prestò a meraviglia per ricevere tutta la fiamana di gente accorsa a festeggiare il vero propugnatore delle idee popolari.

Il cortile, sfarzosamente addobbato ed imbandierato per l'occasione, presentava un bel colpo d'occhio; da ogni parte si leggevano cartelli multiformi della Società Operaia — della Società Filarmonica — della Unione Esereenti ed Industriali e del Circolo Savoia, dedicati al festeggiato.

Oltre 200 coperti; fra gli altri partecipanti, noto le principali Autorità del paese.

Prima di sedere alle mense, il Presidente della Società Operaia sig. Antonio De Michieli ex garibaldino, presentò al cav. Petracco una medaglia d'oro coniata a cura della cittadinanza Sanviteve ed un quadro con dedica d'occasione, con oltre 550 firme.

Dopo le frutta, parlò per primo il nostro Sig. Sindaco avv. Morassutti D. Pio, annoverando i meriti del concittadino festeggiato e ricordando anche, con gentile pensiero, le pietose di lui defunta consorte e le simpatie che il popolo sanviteve anche per questa professava.

Prese quindi la parola l'avv. Lodovico Franceschini, ribattendo il concetto della democrazia e della indipendenza che l'avv. Petracco sempre propugnò.

Il pubblicista Pietro Barbini ebbe parole d'entusiasmo e di venerazione per l'uomo che egli chiama «*Cavaliere del popolo*».

Anche il cav. Francescutti Bianco lesse una poesia d'occasione con un brindisi al festeggiato.

L'avv. Petracco, troppo commosso spontanea per la dimostrazione offertagli dal popolo Sanviteve, ringraziò con parole gentili il Sig. Sindaco, gli oratori e gli intervenuti, rilevando ancora il suo fervore per le istituzioni e per il progresso del suo paese.

La popolazione entusiasta, lo acclamò ripetutamente, e volle accompagnarlo alla sua abitazione al suono di quelle marce a lui tanto care.

Non possiamo chiudere senza fare un elogio sincero alla Società Operaia e Filarmonica, promotrici di una sì ben meritata onoranza, ed al solerte Comitato esecutivo. Va data una sincera lode anche all'Albergo S. Giovanni Petracco che nulla lasciò mancare nella puntualità del servizio e per la squisitezza delle portate.

A rettifica di quanto abbiamo scritto il giorno 21 p. p., la ded'ca offerta al cav. Petracco venne eseguita dall'Egregio Geometra S. G. Biagio Facchini anziché dal pittore Lino Gardin, quindi gli elogi di finissima esecuzione vanno tributati al signor Facchini.

Furono prese varie istanze e per un ricordo commemorativo.

Cade sopra un invernatiere. L'industriale sig. Antonio Perosa di S. Vito, fabbricante di mobili in legno, in seguito ad una accidentale caduta sopra un invernatiere del suo laboratorio si feriva gravemente al polso del braccio sinistro.

Venne curato prontamente dall'leg. dott. Fiorioli, il quale, dopo un diligente esame, riscontrò la rottura dei tendini corrispondenti al dito indice e media della mano.

Il sig. Perosa, dovrà sottoporsi ad una ben dolorosa e difficile operazione.

Cividale

Per ripopolare il Natisono

Nella scorsa settimana, a cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, vennero seminati in diverse località del Natisono, circa 100.000 ceche di anguille e circa 29.000 avannotti di trota, fatti escludere nell'incubatorio del r. Ministero d'Agricoltura e tenuti in deposito presso il nostro Municipio.

Il materiale ittico fu fornito dalla r. Stazione di acquicoltura di Brescia.

Fu approvata l'attuazione del progetto Gilberti.

Alle ore 5 di ieri sera, il nostro Consiglio Comunale si radunò per trattare diversi importanti oggetti. Primo fra i quali la Riduzione del palazzo Gaspardis a sede del Municipio.

La discussione procedette interessante ed animata; infine il Consiglio, con 15 voti favorevoli e 3 contrari, approvò la proposta della Giunta per l'attuazione del progetto Gilberti, importante la spesa di circa 48 mila lire.

L'impareggiabile squisitezza e leggerezza della Birra di Pantigam la rendono preferita dappertutto. 13.

Aviano

Consiglio comunale.

23. — Questo consiglio comunale, nella sua seduta dell'altro ieri, presentò 15 consiglieri, rinvio a tempo indeterminato la deliberazione sulla proposta di riparto dei consiglieri comunali fra le diverse frazioni; accolse l'istanza del barbiere Magagnin Giovanni fissandogli il riposo settimanale nel giorno di lunedì; autorizzò la Giunta Municipale all'acquisto d'una bicicletta per servizio del cursore comunale; deliberò delle modificazioni al capitolo medico provvedendo per due aumenti sennasali ciascuno d'un decimo sullo stipendio dei due medici condotti; accolse l'istanza del geometra sig. Penzi Giorgio per la cessione dell'affittanza della cava di pietre di proprietà del Comune alla società cooperativa fra gli scalpellini di Aviano.

In seduta segreta, essendo unico concorrente il sig. dottor Ercole Giorgi e non essendo stato nominato medico condotto del riparto di Marsure e Gias, il consiglio stabilì la riapertura del concorso a tale posto; nominò scrivano Municipale per il 1908 il sig. Penzi Giuseppe con lo stipendio in ragione di annue lire 750.

In seconda lettura deliberò di erogare a titolo di gratificazione la somma di L. 680 alla vedova del cursore comunale Merlo Angelo.

Una lega operaia.

Di questi giorni nel nostro comune si è costituita una società operaia, la quale prende il nome di Lega di mutua assistenza fra lavoratori. E' presidente l'avv. Polieretti Carlo il quale si è addestrato in ogni circostanza amico degli operai. Auguri alla società di un buon avvenire.

Nimis

Consiglio Comunale.

23. Ieri vi fu seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Ecco le deliberazioni prese: Ratificò la nomina (fatta alla Giunta) a veterinario del comune in persona del dott. Tami, come pure alcuni provvedimenti fra gli edifici ed orari scolastici.

Accolse il ricorso dei parrucchieri che domandavano fosse concessa il riposo settimanale al lunedì, anziché alla domenica.

Approvò il collaudo alla strada di Montepetro, il collaudo acquedotto Cecchini, e il collaudo derivazione acquedotto S. Gervasio. A sorveglianti: stradale nominò l'ing. G. Coraetta. Infine, stabilì di compere un campo friulano di terreno per l'istituendo mercato, e di estendere le domande d'acquisto a tutti i proprietari dei terreni limitrofi alla posizione scelta dalla commissione per esso mercato.

Ancora del brutto fatto di Cergneu

Giovedì sono vi scrisse dell'aggressione patita da tal G. B. Scuntaro per opera di quattro giovinastri ventenni.

Il fatto è ancora più grave perché oltre all'aggressione, va aggiunta ancora la rapina, perché lo Scuntaro derubato per una cinquantina di lire ricevute nello stesso giorno come caparra per recarsi ai lavori all'estero. I carabinieri ricercano gli aggressori, tutti giovani sui venti anni, certo Domenico Saidaro, Paolo Matussa, Luigi Matussa e Luigi Zamparutti.

Disgrazia

Questa notte, verso la una, certo Fabio Rossi di Reana ritornava a casa reduce dalla Sagra di Vallemoniana, quando, nella località detta Larghi, urtò con la bicicletta in un trave che ingombrava la strada. Il Rossi riportò varie lesioni mediche, a tutta notte, dal dott. Gervasi. La bicicletta fu resa inservibile. Il fatto fu denunciato. Non si sa se il trave si trovasse sulla strada per una pura svista o se maleintenzionati ve lo avessero a bella posta collocato.

Spilimbergo.

Piccola che annega

La madre la rinviene cadavere? Ieri a Castelnuovo del Friuli successe un fatto assai doloroso e che fa pensare. Dietro la casa di certo De Michel Domenico di Vicenzo, per la pioggia diretta di questi ultimi giorni, s'era formata una pozza fangosa profonda un paio di decimetri; la figlia del proprietario, di circa tre anni, imprudentemente lasciata incostituita, s'avvicinò troppo al margine di quel piccolo stagno, vi scivolò e per la sua tenera età, non fu più capace d'uscire, trovandosi quindi la morte per annegamento.

Dopo due ore di ricerche affannose, fu proprio la mamma sua che rinvenne il corpicino della povera bambina e potette solo immaginarvi la scena straziante che ne seguì!

Pozzuolo.

Corso teorico pratico sull'innesto della vite e del gelso.

Nei giorni 29, 30 e 31 del corrente mese avrà luogo, presso questa scuola, nella sala delle conferenze, un corso teorico pratico sull'innesto della vite e del gelso.

Domenica 29 alle ore 16 sarà tenuta una conferenza popolare sull'innesto della vite, per la ricostituzione di vigneti resistenti alla fillossera, e sull'innesto del gelso; nei giorni successivi, dalle ore 6 alle 12 e dalle 14 alle 17, verranno eseguite le esercitazioni d'innesto.

Nel pomeriggio del giorno 31 verranno impartite istruzioni teorico-pratiche sulla forzatura degli innesti.

Gli Agricoltori che desiderano approfittare di tale corso dovranno presentarsi in questa scuola non più tardi del 29 corrente.

Arta

Melensaggine o perfidia?

Questo è il titolo che «Un estraneo», mette davanti ad una trentina circa di righe (tante ne occuperebbe la stampa), con le quali invita e sfida: «Berti e le Bertucce di Cedarechis a provare che il maestro-prete locale abbia trascurato una mezz'ora sola di scuola per lunedì; abbia cominciata scuola, quando «che sia alle ore sette del mattino; si sia accennato in occasione dello spoglio di preghiera, un po' di dottrina con contorno di storia sacra, e poi... fuori ragazzi!» e Berti e le bertucce di Cedarechis che affermarono quelle circostanze nel *Lavoratore Friulano*, affermano dunque il falso — secondo «Un estraneo» come vorrebbe firmare l'articolo chi lo scrisse. Ed eccolo accontentato, col far sapere false le cose narrate da Berti nel *Lavoratore* sul conto del maestro-prete di Cedarechis.

Pontebba

Società operaia di M. S.

23. — Ieri si tenne l'annuale assemblea di questo fiorenti e benemerito sodalizio.

La relazione del consiglio, constatò le floride condizioni della società e rilevò l'aumento lusinghiero delle iscrizioni. L'assemblea unanime votò un plauso al cessato consiglio ed approvò senza eccezioni il bilancio che si riassume così: Entrata L. 1475,46. Uscita lire 784,89. Avanzo netto di amministrazione L. 690,57. Il capitale sociale risulta quindi consolidato in L. 7921,48.

Il socio-rag. Orsaria Mattio propose alcune riforme allo statuto, proposte che dall'assemblea furono accettate dando incarico al nuovo consiglio di applicarle.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali: Ruscironi Brisinello Pietro, Presidente.

Consiglieri: Agolzer Mattia, Brisinello Lorenzo, Buliani Rodolfo, Cappellaro Zaccheo, Cornelli Giovanni, Di Gasparo Italo, Di Gasparo Anselmo, Falaschini Quintilio, Fialferro Vincenzo, Englaro Luigi, Marco Giovanni Bulo, Orsaria Mattia, Vuerich Fiorenzo.

Godroipo.

Commemorazione di De Amicis.

B. 22. Stimate in un'aula di queste scuole, il sig. Direttore Alfredo Lazzarini ha fatto la commemorazione di Edmondo De Amicis. Presenziarono circa 250 alunni delle scuole comunali con i rispettivi insegnanti.

Il maestro sig. Pomponio Pasquati ha riprodotto sulla lavagna la maschera figura del compianto grande scrittore, contornata da rami d'alloro con i nomi delle opere da lui scritte.

Trattenimenti.

La Compagnia d'operette continua a fuoroggiare.

Sabato sera è accorso un pubblico numeroso ad assistere alla bella operetta «Santarellina».

Questa sera poi, il salone del «Roma» era gremito di spettatori. Si rappresentò: «La festa dei servitori».

«Grassi in Caserma» attraverso tutti i dialetti italiani e per ultimo «La Gran via».

Inutile dirvi che entrambi le sere gli artisti tutti si distinsero nella loro diligente esecuzione, ed il pubblico li ricompensò di frequenti applausi.

Speriamo che anche l'esito finanziario corrisponderà all'aspettativa dell'imprenditore.

I cittadini che fino dappriocino hanno saputo apprezzare l'opera dei bravi artisti, non mancheranno all'appello. E non mancheranno nemmeno nelle sere successive.

Martedì nuova rappresentazione alle ore 8 pom.

La riunione di Rivignano per il tram Codroipo-Latisana.

B. 23. — Indetta dal signor Sindaco di Codroipo, oggi alle ore 2:30 pom., ebbe luogo a Rivignano la riunione dei membri della Commissione per il progetto della tramvia Codroipo-Latisana. Scopo di affidare agli in-

egneri M. Schiavi, A. Pertoldo, ed E. de Rosmini lo studio di un progetto di linea tramviaria congiungente i Comuni di Latisana, Precegnico, Teor, Rivignano, Virmo Codroipo.

Tutti i Comuni interessati mandarono i loro rappresentanti.

Il Comune di Codroipo era rappresentato dal Sindaco signor Luigi Ballico e degli assessori signori Guido Cigaina e Giacomo Pittoni, quali delegati dal Consiglio Comunale per le linee tramviarie.

Erano presenti anche i tre ingegneri.

Fu dato ufficialmente ad essi l'incarico dello studio invitandoli a tener presente la convenienza di proseguire la linea da Codroipo verso l'Alto Friuli e di fare anche su questo punto uno studio sommario di massima; ed a considerare con speciale attenzione la questione dello scartamento ordinario o ridotto.

Gli ingegneri presero anche atto di alcune speciali raccomandazioni fatte dai rappresentanti dei singoli Comuni.

Gli ingegneri presero inoltre impegno di consegnare al più tardi entro quattro mesi lo studio completo; gli ingegneri Pertoldo e Schiavi lo studio relativo al tratto Codroipo-Latisana; l'ing. de Rosmini, quello verso l'Alto Friuli.

S. Daniele

Particolari sulla seduta consigliere.

Né il tempo splendido, né la festa distolse la parte migliore del nostro paese dall'assistere all'importante seduta consigliere, in cui venne esaminato, discusso ed approvato il progetto per costruendo edificio Scolastico del Capoluogo.

Presenziano la seduta, coll'on. Sindaco avv. Italo Piuze Taboga, gli Assessori Co: Gino avv. di Caporiacco, Pietro Bianchi, Molinaro Antonio e Vignola Domenico, ed i Consiglieri Angeli Antonio, Beinat Paolo, Candusso Osualdo, Cedolini Cav. Antonio, De Pauli Domenico, Gonano Giovanni, Masutti Domenico, Midenia Pietro, Pellarini Ivanhoe, Pellarini Pietro e Zaghis Giulio. La sala è affollata di pubblico.

Alle due l'on. Sindaco, constatato il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta e fa dare lettura del verbale della seduta precedente. Appena terminata questa lettura, si alza e, rivolto ai Consiglieri, pronuncia queste brevi, ma opportune, sobrie e sentite parole:

«Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, sento il dovere di ricordare in quest'aula, dinanzi a voi, signori Rappresentanti del paese, la recente morte di Edmondo De Amicis; lo scrittore secondo, geniale, popolarissimo, che — come ben disse Giovanni Pascoli — seppe trovare la via di tutti i cuori, ed educò più generazioni all'amore del bello, al pensiero della Patria, al culto della virtù. In segno di cordoglio, vi invito ad alzarvi. Consiglieri e pubblico s'alzano reverenti.

Si passa quindi a trattare il primo oggetto dell'ordine del giorno: Bilancio della Congregazione di Carità, che resta approvato, senza discussione alcuna.

Su proposta del Consigliere Di Pauli, si fa un'inversione all'ordine del giorno, passando a discutere l'oggetto 14.o, dopo vive proteste della minoranza e spiegazioni del Presidente e dell'assessore di Caporiacco.

Anche l'affittanza della braida ex Varisco, resta approvata, colla condizione della rescindibilità della locazione, ogni anno, a comizio delle contraenti.

E' pure accolta la domanda del barbiere, di tener aperte, le botteghe la domenica per chiuderle ogni lunedì.

L'edificio scolastico.

Eccoci ora, all'argomento principale: all'esame ed approvazione dell'edificio scolastico.

Il c. Gino di Caporiacco, assessore per l'istruzione, fa dar lettura di una succinta, ma esplicita ed esauriente relazione, dove espone le ragioni ponderate per le quali la Giunta si è determinata a proporre il progetto redatto dall'ing. Codugnello: progetto che è stato studiato con diligente cura, con sapiente indagine, nel suo insieme e nelle parti singole, e che risponde, perciò, a tutte le moderne esigenze didattiche ed igieniche, ed ai bisogni presenti ed avvenire della nostra S. Daniele.

Il Presidente apre la discussione su questo oggetto.

Il consigliere Angeli chiede di parlare; ma poi si riserva una dichiarazione di voto, dopo la discussione generale.

Il cav. Cedolini è di parere che si debba sospendere per dieci mi-

nuti la seduta per alcune necessarie spiegazioni tecniche ai consiglieri; ed il presidente si assenta.

Si riprende la discussione, ed è il cav. Cedolini il primo ad interloquire. Comincia dal rilevare che l'attuale Amministrazione, allorché andò al potere, preoccupata delle condizioni finanziarie del Comune, dichiarò che, per allora, dell'edificio scolastico non si sarebbe occupata.

Quando venne l'offerta dell'appalto del dazio cav. Pomo, tanto presto e così infelicemente finito, l'attuale Amministrazione s'affrettò ad occuparsi per l'edificio scolastico, ed incaricò l'ing. Codugnello di redigerne il progetto, che, richiedendo per la sua attuazione una spesa di 200 mila lire, fu poscia ridotto alle proporzioni più modeste del progetto oggi in esame, il quale, dalle 140 mila lire prevedute, salirà, con l'acquisto dell'area ed addizionali inevitabili, a lire 190 mila. Ma si provvedesse, dice, il cav. Cedolini, a soddisfare, così, a tutte le esigenze del paese? ma no, invece, perché, se soddisferà ad una parte del paese, non soddisferà, data la speciale posizione topografica, l'altra parte, dove, tra non molto, si dovrà costruire altro locale per le scuole.

Ad ogni modo, per sensibile risparmio di spesa, l'amministrazione attuale avrebbe dovuto dar esecuzione al progetto, pure ridotto dall'ing. Codugnello, nove anni fa, che conteneva 13 aule, e pel quale era già stato ottenuto il prestito dal Ministero, che resta tutt'ora a disposizione del Comune. Questo progetto, per l'esecuzione del quale si prevedeva una spesa di 58 mila lire, con poche modificazioni, dati l'aumento dei prezzi dei materiali e della mano d'opera, si potrebbe eseguire, restando nei limiti delle 70 mila lire del prestito anzidetto. Non comprendo perché, dopo tramontata la rosea prospettiva dell'appalto Poma, l'Amministrazione non sia ritornata sui primitivi suoi criteri d'economia, ed abbia accettato un progetto, che importerà la spesa di 140 mila lire (e secondo il cav. Cedolini, 190 mila) per avere 3 sole aule in più di quelle date dal progetto precedente dello stesso ing. Codugnello.

Giustifica la sua opposizione, non già per combattere la costruzione dell'edificio scolastico, ma per averlo egualmente, senza aggravare il bilancio annuale, che non può sopportare nuovi pesi, senza ricorrere ad ulteriori inasprimenti d'imposte. Si augura che la Giunta metta prontamente in esecuzione il primo progetto Codugnello, che egli crede di possibile addattamento anche nella braida Clarino, e pel quale, come già disse prima, la spesa necessaria, non sorpasserebbe le 70 mila lire, sempre a disposizione del Comune.

Gli risponde l'on. Sindaco. Ella, Consigliere Cedolini, disse: «*Vedremo a chi il tempo darà ragione*». Sono le solite frasi di chi ha esaurito ogni altro mezzo di convinzione. Lei stesso ha ora affermato che, quando si trattava l'acquisto della braida Clarino con il suo amico e collega Beinat, era assolutamente contrario a tale acquisto; ed allora, come oggi, parti dalla sua bocca la frase: «*Vedremo a chi il tempo darà ragione*». A farla apposta, il tempo ha dato ragione a noi.

L'acquisto di quel terreno, per S. Daniele, (e nessuno lo può negare) è stata una vera fortuna, perché acquistato a prezzo mitissimo, non solo, ma più ancora, perché, altra area adatta per il locale scolastico, nell'interno del paese, non esiste. Dati questi due fatti, nel nostro caso, quel terreno diventa per noi di un valore, che non ha prezzo.

Ella, cav. Cedolini, prosegue l'on. Sindaco, mi obietterà che avevamo a nostra disposizione l'ex braida Varisco. Mi concederà che non si può fare confronto fra le due aree. Noi della maggioranza con avremmo mai dato il nostro voto per edificare un fabbricato scolastico in quel buio, reso ancor più disagevole dal fatto che l'entrata avrebbe dovuto venire aperta sulla strada di fronte all'ospedale, e perché ancora il tetto dell'edificio avrebbe impedito la vista di una delle migliori prospettive del nostro paese.

Può darsi che si avesse potuto risparmiare qualche migliaio di lire, trascurando, sul costruendo locale, qualche comodità od esigenza didattica, o qualche ornamentazione, ma se questi sono i motivi per quali il cav. Cedolini invoca le economie, mi permetta di osservargli che nei paesi d'Europa più evoluti e civili, dove l'istruzione è tenuta in maggior pregio che da noi, i locali scolastici, che rappresentano i templi dell'educazione e dell'istruzione delle future generazioni, sorgono

maestri ed imponenti, parlano ai sensi degli alunni un linguaggio alto di venerazione e di rispetto, fanno loro intendere che la dentro si va per imparare a praticare la verità, per diventar buoni, per crescere cittadini onesti, laboriosi devoti alla patria ed al benessere sociale. E noi abbiamo voluto, per quanto ci era consentito, seguire l'esempio di quei paesi civili, che ci hanno preceduti sulla via del vero progresso.

Le contro-obbiezioni dell'assessore alla Istruzione.

L'avv. G. di Caporiacco, assessore per la pubblica istruzione, dichiara che risponderà a tutte le obbiezioni fatte dai precedenti oratori.

Così al cons. Pellarini, il quale giustamente si preoccupa dell'agravio che ne verrà al bilancio della nuova ingente spesa, dichiara che il bilancio, per l'erazione dell'edificio scolastico, verrà aggravato annualmente di L. 5600. Di questa somma però L. 2000 verranno a scomparire, essendo il bilancio attuale aggravato di altrettanta spesa che coll'erazione dell'edificio scolastico verrà a cessare. Per la restante somma di L. 3600, corcherà la Giunta di fare le maggiori economie sugli altri capitoli, e se queste non basteranno, pur troppo bisognerà aumentare la sovrimposta.

Ed a questo proposito incidentalmente osserva che il comune di S. Daniele è tra i comuni del distretto uno di quegli che paga le le minori tasse, sia sui terreni sia sui fabbricati. Soggiunge però che il sacrificio cui verranno assoggettati i contribuenti sarà minimo, in confronto dell'utilità dell'opera, dell'amore e del decoro che ne verranno al paese.

Risponde ai consiglieri Beinat e Cedolini, trovando un'aperta contraddizione nelle loro idee sui riguardi dell'edificio scolastico. Cedolini preoccupandosi delle condizioni del bilancio vorrebbe forse addottato il progetto redatto nel 1900 dell'ing. Codugnello ristretto, con 13 aule, progetto che risente delle condizioni locali di quei tempi; Beinat invece trova che il progetto presentato dalla Giunta non è sufficiente per le condizioni del paese e vuole un progetto che serva almeno per i bisogni di 30 anni!

L'assessore Caporiacco trova che né il Cedolini né il Beinat sono nel giusto mezzo. Espone le pecche del progetto del 1900; il quale, tra altre cose, è inadatto per la località prescelta; dichiara che il progetto della giunta, redatto con gli ultimi criteri didattici dell'ing. Codugnello, è sufficiente per i bisogni attuali e futuri del paese.

Nell'attuale progetto sonvi 14 aule e se la popolazione scolastica aumenterà, sonvi altre 4 aule, che oggi sono destinate ad archivio, a biblioteca, ad uso dei maestri, che potranno servire all'uopo.

Manda un elogio all'ingegnere progettista che ha così bene intuite le condizioni del paese.

Termina facendo un'osservazione ed una dichiarazione. Osserva che nel settembre passato ebbe ventura di fare un viaggio in quasi tutta la Carinzia ed in gran parte dell'Istria, in paesi dove il popolo sloveno avanza ogni giorno più la propria influenza. Là vi sono edifici scolastici magnifici, bene decorati, tanto da far arrossire al ricordo degli edifici scolastici dei nostri paesi.

Così, soggiunge l'ass. Caporiacco, opera un popolo nuovo, che vuole conquistare l'avvenire, che vuole fabbricare la sua potenza, incominciando però a fabbricare le scuole.

Termina dichiarando a nome dei colleghi della Giunta, che se l'ordine del giorno proposto verrà votato, egli e gli amici suoi rimarranno al loro posto; che se invece il Consiglio comunale non crederà di aderire alle loro idee, egli e gli amici suoi se ne andranno, non volendo assumere la responsabilità di rimanere colle scuole attuali, che sostituiscono, è doloroso il dirlo, un'onta per San Daniele.

Altre obbiezioni.

Beinat non fa questione di spesa. Per il miglioramento intellettuale e morale delle crescenti generazioni, egli non si sentirà mai di lesinare sulla spesa. Favorevolissimo alla costruzione degli edifici scolastici, egli crede che quello proposto dalla Giunta non provveda in modo adeguato alle esigenze attuali, e meno ancora a quelle avvenire. Aggiunge che ragioni igieniche si oppongono all'idea di un edificio unico. Egli rimane dell'opinione di tre edifici: uno al centro e due a mezzodi e Nord del paese.

La spiegazione dell'ing. Codugnello.

L'ing. Codugnello, invitato dal sindaco, dà varie spiegazioni sia relativamente alle ragioni che hanno consigliato la disposizione dei locali sia in merito alla spesa.

Constata che spesso l'ingegnere progettista si trova a dover far da cuscinetto fra le opposizioni dei vari partiti; ma aggiunge, rivolgendosi alla minoranza, nella quale conta alcuni amici, che egli spera che

nella presente circostanza essi considerino le cose serenamente, riconoscendo la necessità di definire la questione delle scuole che s'impone sopra qualunque altra considerazione. Dice che egli ha cercato di fare il meglio possibile, studiando che l'edificio delle scuole risponda così alle esigenze come al decoro della città; e gli sarebbe sembrato quasi un'offesa per S. Daniele il progettare un fabbricato a scartamento ridotto, come si fosse trattato di un comunello di montagna.

Ricorda a questo proposito l'importanza che gli Stati Civili attribuiscono agli edifici scolastici.

Come i credenti profondono le maggiori spese per rendere decorosi i templi, così gli amici della civiltà e del progresso non devono lesinare sulla spesa dei templi consacrati al sapere e all'educazione della gioventù.

La considerazione fatta da qualche consigliere relativa al disappunto finanziario insorto nella gestione del dazio, non deve preoccupare, perchè tale circostanza è passeggera; e non sarebbe decoroso che domani, quando ne il bilancio né il pubblico ricorderanno più gli effetti dell'odierna incidente daziario, debba ancora restare a testimonianza di ciò un edificio scolastico di struttura e di apparenza dimessa, il quale rechi quasi le impronte d'una preoccupazione finanziaria transitoria.

Se così fosse, in luogo dei locali spaziosi e rispondenti alle norme dell'igiene, in luogo della decorazione architettonica che attribuisce, di fronte agli allievi, la dovuta solennità al locale della Scuola, il Comune dovrebbe scrivere sulla facciata l'insomma: « Fallimento Poma », a propria giustificazione.

E' disposto a ciò il Consiglio Comunale?

E siamo quindi alla dichiarazione di voto del Consigliere Angeli. E' felicissimo che sorga l'edificio, il cui progetto spera sia redatto con quella larghezza di vedute da poter soddisfare ai bisogni didattici ed igienici del paese. Ma per vecchia convinzione e per riguardi di convenienza, e specialmente per motivi di frequenza, crede sarebbe assai più opportuni due edifici; e questa convinzione egli si è formata nel tempo in cui si occupò, come deputato di vigilanza, del buon andamento delle nostre scuole. Perciò darà voto contrario.

Coglie occasione per avvertire che il direttore didattico ha troppe incombenze di sorveglianza, di esami, di conferenze con genitori ed autorità, per poter attendere con agio alle due classi in cui insegna; epperò la proposta formale, perchè sia, al più presto, provveduto per la direzione didattica, senza insegnamento.

L'on. Sindaco crede di poter derogare ancora una volta alle consuetudini consigliari; invita il direttore didattico, presente; ad esporre, in ordine a quanto dissero i Consiglieri della minoranza, e specialmente in ordine alla maggiore spesa per nuovi insegnanti, che si dovrebbe sopportare, se gli edifici scolastici fossero divisi.

Premesso che all'anima dei fanciulli s'arriva per la via dei sensi, e che la decorosità e la bellezza degli ambienti s'impone sull'animo dei fanciulli e suscita in essi un alto concetto della scuola; premesso che, dato l'orientamento della società moderna, è saggio precetto di educazione e di previdenza sociale rendere possibile e continuo il contatto dei fanciulli appartenenti ai diversi ceti; premesso ancora che l'esigenza dell'educazione fisica delle nuove generazioni richiede mezzi adeguati a poterle soddisfare, egli ed i suoi colleghi, come si sono già pronunciati, si pronunceranno ancora per l'edificio unico. Se il concetto dei due edifici dovesse venire accettato, si renderebbe necessaria la nomina di altri tre insegnanti, perchè i quattro quinti della popolazione della regione di mezzodi e del centro del paese, richiederebbero lo sdoppiamento delle prime tre classi, come è attualmente, e per l'altro quinto della regione Nord, ci vorrebbero tre nuove classi miste, od una unica, che è la negazione di ogni criterio didattico, e per ciò stesso vuoto di profitto.

Dopo altre osservazioni da parte di vari consiglieri, il sig. Beinat dichiara che pur mantenendo ferme le sue convinzioni, dopo le assicurazioni dell'ing. Codugnello, per non ritardare più oltre l'erazione dell'edificio scolastico, voterà a favore del progetto della Giunta. Noi della minoranza, egli dice, non siamo un collegio di difesa; ciascuno di noi mantiene le proprie idee e vota in conseguenza di esse.

Il cav. Cedolini, cui si associano i consiglieri Gonano e Pellarini, vanhò, udite le dichiarazioni dell'ing. Codugnello che l'edificio del primo suo progetto non può svolgersi nella nuova località prescelta, mantenendo ferme le proprie convinzioni, voterà anche la proposta della Giunta, ritenendo d'improbabile necessità la costruzione di un edificio scolastico.

All'unanimità viene quindi votato il seguente ordine del giorno

Il Consiglio:

sentita la relazione della Giunta; esaminato il progetto dell'edificio scolastico, redatto dall'ing. Codugnello,

delibera:

di approvare in ogni sua parte, ed incarica la giunta di eseguire tutte le pratiche necessarie per conseguire, nel minor tempo possibile, l'approvazione, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per l'Asilo Infantile.

In fine di seduta insistendo il Sindaco, ed opponendosi per scrupoli di principio, il cons. Beinat, si passò alla nomina di una Commissione, incaricata di concretare le modalità per l'istituzione dell'Asilo d'Infanzia.

La Commissione risultò composta dei signori Italicò cav. PiuZZi-Taboga, co. Gino di Caporiacco e Pietro Bianchi.

La discussione ampia, serena, meditata, svoltesi intorno al problema dell'edificio scolastico, la votazione concordò che ne seguì, stanno a provare dell'interessamento amoroso con cui i nostri Consiglieri attendono al bene del paese, del quale, anche una volta, si sono resi benemeriti.

Tolmezzo

Mentre parla col cognato si uccide involontariamente.

23. — Mi giunge notizia per telefono che iersera, nella località Chiavalloria, in comune di Sochieve, certo Luigi de Monte di Usualdo, d'anni 34, stava lavorando attorno ad un fucile carico e con la bocca diretta verso se stesso. Ad un certo punto, e durante una conversazione ch'egli aveva con proprio cognato, il De Monte lasciò scattare inosservatamente il fucile che esplose. Egli cadde fulminato.

Oggi si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge i carabinieri di Ampezzo.

Tarcento.

La festa di beneficenza.

23. Animata e bellissima riuscì la festa di beneficenza di ieri, rallegrata da concerti e da numerosi intervenuti anche da altri paesi.

Furono venduti 30.000 biglietti della pesca di beneficenza e la distribuzione dei premi riuscì ordinarissima.

Così splendido risultato è dovuto specialmente alle gentilissime leggende rigorose, instancabili nella vendita.

La corsa ciclistica a premi di lentezza fu male organizzata; mancava il personale a tenere indietro la folla.

La recita dei filodrammatici di Gemona nei locali dell'asilo infantile, attirò un migliaio di spettatori, i dilettanti furono vivamente applauditi.

L'incasso complessivo avvicinasì alle quattromila lire.

Pordenone

Consiglio Comunale rimandato

24. — Ieri sera dovea aver luogo l'annunciato consiglio comunale per la discussione di un lungo ordine del giorno composto di ben 19 articoli. Tra questi, eravi quello per la demolizione del tanto desiderato arco della Bosnia. Alle nove però mancavano diversi consiglieri, nonché il Sindaco ed il cav. Polese, non ancora ritornati da Roma. La seduta fu perciò rimandata a lunedì 30 corr. Notevole il lago dell'assessore avv. Carlo Policreti che si dichiarò sfortunato, poiché è costretto a prender parte a sedute che vanno sempre deserte!

Ravascletto

Incendio — Tre vacche ed un maiale bruciati.

23. — Ieri notte, un incendio si sviluppò per cause ignote nel fienile, con sottostante stalla, di proprietà Antonio Pustetti. Prima che l'incendio fosse avvertito, le fiamme avevano assunto larghe proporzioni, così che, malgrado l'intervento volontario di tutta la popolazione nello spegnimento, nulla fu potuto salvare. Andò distrutto tutto il foraggio ed il locale fu danneggiatissimo. Nella stalla si trovavano tre vacche ed un maiale; perirono abbruciate. Il danno ammonta a circa 3000 lire.

Cividale

Negoziante aggredito da una comitiva di giovinastri

23. — Ieri sera, verso le 21, facendosi ritorno da San Guazzo i signori Mario Picco, Edoardo Zucchi e Andrea Moro di qui. Giunti fuori dell'abitato, circa 300 metri, il sig. Picco, noto negoziante di Cividale, fu aggredito da una comitiva di giovinastri, i quali malmenarono a suon di sassi e di pali, strappati dalle viti, in campagna.

Il Picco non uscì malconcio e corse subito dai carabinieri a denunciare il fatto.

I carabinieri, fatte accurate indagini trassero in arresto certi Giuseppe Macarig e Domenico Liberale di S. Guazzo. Un altro responsabile, Pietro Mulloni, si rese latitante.

Amaro

Vandalismi — 170 viti tagliate

23. — L'altra notte, ignoti si presero il pessimo gusto di tagliare le viti nei campi dei signori Candido e Cristoforo Tamburini di qui.

Al primo tagliarono 70 viti valutate 70 lire; al secondo, 100 piante pure di vite, valutate 120 lire.

Cronaca Cittadina

La visita ufficiale alla fabbrica di ghiaccio.

Alle 11.30 di ieri mattina — mentre il giornale andava in macchina — alla fabbrica di ghiaccio Dorta, Bellina e Tommasi venivano accolti per la « visita ufficiale », gli invitati, fra i quali notammo: il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico, Luzzatto e Conti, il segretario municipale dott. Gardi, il cav. dott. Marzuttini, il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il dott. Barthod, il sig. Vicario ed altri.

Subito dopo le presentazioni e i saluti di prammatica, cominciò la visita alla fabbrica, molto simpatica sia per la posizione in cui sorge (Viale delle ferriere) sia per il suo aspetto.

La sala del macchinario speciale e della forza motrice fu oggetto di vivo interessamento da parte di tutti. E il sig. Tommasi fornì ai presenti particolareggiate spiegazioni sul modo con cui le compressioni dell'ammoniaca determinano una diminuzione di calore tale da fornire il ghiaccio, poiché l'abbassamento di temperatura raggiunge 40 e più gradi sotto zero. Speciale interessamento dimostrò il Sindaco, che da tempo si è preso a cuore la fabbricazione artificiale del ghiaccio, studiando il modo di poterla adottare in campagna nell'industria del caseificio.

Annesso a questa prima sala e in comunicazione con la medesima, vi è quella adottata per la formazione del ghiaccio, nella quale vi è una gran vasca rettangolare riempita per metà di cloruro di calcio in cui sono immesse le serpentine nelle quali passa l'ammoniaca; fra esse sono disposti i recipienti di zinco, a forma di lunghi parallelepipedi contenenti acqua potabile che a contatto del liquido freddissimo, si trasformano in ghiaccio. In un giorno se ne ottengono 192 di quei parallelepipedi, vale a dire circa 48 quintali di ghiaccio cristallino.

Per la trasformazione dell'acqua allo stato di ghiaccio è necessario il tempo di un'ora. Anche in questa sala fu ammirata la semplicità del macchinario, al riempimento dell'acqua e a levare il ghiaccio bell'pulito sull'apposito tavolato.

Dopo una serie di esperimenti si passò a visitare la stanza di deposito del ghiaccio confezionato e le celle frigorifere per la carne, dove può essere mantenuta per la durata di circa 25 giorni senza che ne risenta, in piena estate, giacché la temperatura — ad aria secca — è mantenuta a 4-5 gradi sotto zero. E l'aria si cambia continuamente per effetto della ventilazione che si forma da se, mercè ventilatori di carico e scarico.

Vi sono celle di diverse dimensioni e che fecero già ottima riuscita l'anno scorso, giacché — giova notare — la fabbrica inaugurata ieri, funziona ottimamente già da un anno... e ne abbiamo parlato anche allora. Quella di ieri, peraltro, non è stata una inaugurazione in ritardo, ma un'inaugurazione fatta quando la fabbrica già diede affidamento di essere vantaggiosa e quando si è fatta conoscere come istituzione di cui a Udine c'era veramente bisogno.

Ma non facciamo digressioni e seguitiamo gli invitati nella visita alle cantine, dove si trovano le celle frigorifere per la birra, per le bibite, per le uova e per i generi alimentari.

— Grazie a quest'ultima cella — osservò un invitato — il sig. Dorta ha fatto l'anno scorso una vera speculazione di uova.

Si noti che la società sta progettando la costruzione d'un'altra cella da adibirsi alla conservazione delle pellicce da parte dei privati. Le celle di tal genere hanno ottenuto veri successi in Inghilterra e anche in Italia, a Milano specialmente. Perché non è a crederci che, in queste celle, possa regnare l'umidità, anzi si mantengono nell'asciutto più perfetto.

Per il trasporto dei generi nelle celle sotterranee, la ditta ha provvisto una specie di ascensore opposto.

Dalle cantine si passa a dare uno sguardo ai magazzini e al furgone per il trasporto del ghiaccio, furgone appositamente costruito a pareti con coibente di sughero allo scopo di conservare il ghiaccio durante il trasporto.

A visita finita — l'uscita in fondo — i signori proprietari affrono agli invitati un rinfresco nei locali adibiti ad uffici; locali lindi, puliti e preparati signorilmente: vini finissimi e birra e panini... gravidi, secondo il desiderio degli ospiti.

Allo « champagne » il sindaco si alza — e con lui si alzano tutti — dicendo di aver compiuto la visita alla fabbrica e alle celle frigorifere con particolare soddisfazione. Ringrazia i proprietari — a nome anche dei colleghi di Giunta — della cortese ospitalità avuta da parte dei signori Dorta, Tommasi e Bellina per merito dei quali abbiano una fabbrica di ghiaccio igienico, con l'applicazione di quei trovati della scienza che dieci anni fa parevano irrealizzabili. Si compiace dell'ottima riuscita della fabbrica di ghiaccio e delle celle frigorifere che rispondano pienamente alle esigenze d'oggi.

Augura che i risultati della bellissima e vantaggiosa industria corrispondano alle cure con le quali fu ideata e attuata; si augura che la città corrisponda ai sacrifici della Società. Beve alla prosperità dei signori Dorta, Bellina e Tommasi, e al successo dell'impresa, assicurando che il Municipio darà il suo appoggio per far prosperare l'industria che porta tali vantaggi igienici.

Il signor Tommasi — a nome anche dei soci — ringrazia il Sindaco per le cortesi parole; ringrazia tutti gli invitati e dice di sperare che i loro sforzi possano trovare equo compenso.

E fra gli auguri e gli evviva termina la festa inaugurabile.

Il saggio di Ginnastica La premiazione

Ieri a sera nei locali della Società Udinese di Ginnastica e Scherma ebbe luogo l'annunciato Saggio di Ginnastica.

Gran festa, quindi, per la vecchia e gloriosa società che, poco tempo fa, ebbe l'onore di ospitare il grande schermitore Colombetti, dando in suo onore un'accademia bellissima il cui ricordo resterà ancora per lungo tempo impresso nella nostra mente. Festa di gioventù, disciplinata e gagliarda quella di ieri sera. L'ampia sala, alle ore 8,30 presentava un bellissimo colpo d'occhio; una profusione di luce faceva spiccare gli stemmi, i trofei e le bandiere tricolori applicati nei diversi punti della sala, mentre il posto d'onore era riservato alla bandiera della Società, carica di corone e di medaglie, degnamente conquistate nei concorsi nazionali.

Una folla di gente, fra cui molte signore e signorine, rendeva più gaia, più bella la festa. Un'orchestra diretta dal distinto m.o. Barei di tratto in tratto riempiva di note le ampie volte della sala. Gli onori di casa erano fatti dal solerte segretario della Società sig. Montagnari, coadiuvato da alcuni soci.

Al posto della Presidenza presero posto: il V. Presidente sig. Antonio Dal Dan (il Presidente senatore A. Di Prampero trovavasi a Roma) ed i consiglieri V. Lang, dott. Doretta, A. nob. Dal Torso, e G. Vicario.

Alternativamente si presentarono i soci e gli allievi, questi e quelli applauditi ed il programma fu svolto in modo encomiabilissimo.

I soci erano comandati dal capopalestra sig. Alessandro Greatti e gli allievi dal giovanissimo caposquadra Luigi Dal Dan.

Il saggio.

Non è il caso di passare in rassegna tutti i numeri del programma ci limiteremo a citare quegli esercizi che maggiormente furono applauditi.

Per gli allievi: gli esercizi a corpo libero, quegli con bastoni ed i salti collettivi.

Per i soci: gli esercizi con appoggi alternati con esercizi a corpo libero, gli esercizi alla sbarra fissa, alle parallele, agli anelli, le piramidi con scale. Piacquero molto gli esercizi atletici eseguiti collettivamente da una dozzina di soci, come piacquero gli esercizi atletici individuali eseguiti dai soci Giordano Marchiori e Citta. Un numero era riservato alla lotta ed i soci Marchiori e Locatelli fecero del loro meglio per dare al pubblico un'idea del come debbono essere svolti gli assalti di lotta greco-romana. Furono entrambi applauditi.

La premiazione.

Alla fine del saggio, allievi e soci si presentarono per la premiazione, che ebbe luogo fra gli applausi caldi e cordiali dei presenti.

Il consigliere dott. Doretta, a nome del Consiglio, disse brevi parole. Ringraziò il pubblico pel suo intervento, ebbe vivissime parole di elogio pel capopalestra Greatti e pel giovane Dal Dan, ai quali il Consiglio della Società stabilì di conferire una medaglia d'oro a titolo di riconoscenza ed affetto per l'opera davvero encomiabile da essi disinteressatamente prestata. Ed ebbe anche parole di meritato elogio per i soci ed allievi tutti, i quali con un lavoro costante, indefesso, con una disciplina e buona volontà senza pari, riuscirono a raggiungere tali lusinghieri risultati.

Noi pure dalle colonne di questo Giornale, ci associamo di cuore a quanto disse il D.r. Doretta. Questo bel saggio di gaggliardia si deve precipuamente al Greatti ed al Dal Dan, ai soci ed agli al-

lievi che colla loro grande buona volontà e disciplina, in pochi mesi di lavoro ci fecero rivivere nelle gioie dei tempi passati, in quei tempi in cui la bandiera della Società di Ginnastica riflugeva sui campi delle fisiche tenzoni; a questa bella e balda gioventù una parola di elogio ed un augurio vivissimo, cordiale: possa il vostro caro vessillo, per merito nostro, essere arricchito di nuovi allori!

E' questo l'augurio sincero, cordiale le vi invia un

Ginnasta d'altri tempi.

I promiati.

Qui sotto diamo l'elenco dei premiati.

Soci.

Barbieri Aurelio, con medaglia d'argento grande, con medaglia d'argento media; Pellegrini Clemente, Moretti Alessandro, Ronchi Attilio, Giordano Bruno.

Con medaglia d'argento piccola: Marchiori Antonio, Locatelli Umberto, Cattarossi Enrico.

Con medaglia di bronzo: Pascoli Giovanni, Coccolo Pietro, Cattarossi Giuseppe, Cattaruzzi Erminio.

Con menzione onorevole: Pizzocchero Carlo, Moro Filippo, Citta Lorenzo, Perini Augusto ebbe medaglia d'argento fuori concorso.

Allievi.

Con medaglia di bronzo: Dal Dan Mario, Pellegrini Mario, Di Manzano Ireno.

Con diploma di merito: Ronchi Ugo.

Con diploma di benemerita: Lorenzon Giuseppe, Chiesa Carlo, Muzzatti Giovanni, Dal Dan Enzo, Albonetti Fulvio, Casonato Giovanni, Valtorta Arnaldo, Zilli Graeco.

Dopo il saggio, una trentina circa di soci si raccolsero ad una simpaticissima riunione nella sala della Trattoria all'Anca d'Oro. C'erano, fra altri, il nob. Alessandro Dal Torso, il signor Antonio Dal Dan, il viceispettore signor Vicario. Fra la più lieta e cordiale armonia, alternando i canti delle nostre graziose villotte alle barzellette ed ai motteggi giocosi, il tempo è volato « come un lampo ».

I solenni funerali del cav. co. Antonio Lovaria.

Alle ore quindici e mezzo di ieri, seguirono i funerali del cav. Antonio Lovaria.

Abbiamo detto ieri in cronaca chi Egli fu, e tutto ciò ripeté il sindaco comm. Pecile, nel porgere l'estremo saluto alla salma del compianto estinto.

Apriva il funebre corteo un drappello di pompieri in alta tenuta, seguito da una squadra di trenta bambini dell'Orfanotrofio Tomadini, veniva subito un altro drappello dell'Educatore Scuola e Famiglia; indi le bambine della Provvidenza, a cui teneva dietro un lungo squadrone delle alunne della Scuola professionale femminile.

Dopo varie insegne sacre, venivano: la confraternita del Santissimo, nella quale il cav. Lovaria era iscritto quale confratello; la banda musicale cittadina; un carro portante magnifiche corone di fiori freschi e parecchi portatori a mano di altre splendide corone; dodici sacerdoti salmiodanti, con monsignor Liva in Piviale. Seguiva la carrozza speciale portante la bara. Tenevano i cordoni: a destra, il cav. A. Di Trento ed il sindaco; a sinistra, l'assessore Pagani ed il co. Andrea Caratti per la Deputazione Provinciale, il dott. Angelini in rappresentanza del Collegio Uccellis.

Seguivano: i nipoti co. Orgnani, gli assessori Pico e Conti, il cav. prof. Dabala, il cav. Ballini, l'avv. cav. Della Rovere, il comm. Perissini, gli avvocati Linassa, il co. di Brazza, co. U. Groppiero, Girardini Emilio, avv. Nardini, dott. Furiani, il direttore della Banca Pop. Friulana, il cav. Tita Volpe, Gino Giacomelli, F. L. Sandri, Francesco Orter, Enrico Del Torso, il dott. Giuseppe Biasutti, il prof. cav. Comencini, l'avv. cav. Leitemburg, il co. avv. Gino di Caporiacco, il co. Giuseppe Orgnani - Martina, il cav. dott. C. Marzuttini, il cav. L. Miccoli-Toscano... e moltissimi altri notabili della città; la Società di Mutuo soccorso di Pavia di Udine, con bandiera. Circa 700 i torci.

Le vie Zanon e Poscolle, per dove il lungo e mesto corteo passò, erano gremite di popolo.

Ecco le dediche di alcune corone: La desolata moglie; al caro papà; al carissimo nonno i nipoti Orgnani; al caro nonno Antonio e Angelina; Massimiliano Orgnani e famiglia; la famiglia Pontoni; il Comune di Pavia.

Avviso di Liquidazione

La ditta F.lli Carlini nell'atto di sciogliersi per dar luogo alle due distinte ditte Carlini Giuseppe di Udine e Carlini Luigi di Codroipo, rende noto che mette in liquidazione a prezzi ridotti un grande stok di merci in genere di manifatture sia nel negozio in Udine Via Paolo Canciani N. 3, che in quello di Codroipo Via Udine N. 21.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, alle 20.30, il prof. Cassi parlerà sul tema: "L'estremo Oriente, illustrando la parola con proiezioni."

I versi dialettali di un ufficiale.

Il baldo ufficiale di Cavalleria, il Signor Gigi Ramognini, tenente nel 140 Reggimento dei Cavalleggeri Alessandria, per invito della locale Sezione della "Trento Trieste" sarà Lunedì prossimo, 30 corrente, a Udine, e la sera, alle ore 8 e 12, nella Sala del Palazzo degli studi, dirà i suoi bellissimi versi in otto differenti dialetti.

Il Ramognini è assai pregiato tra i giovani poeti in vernacolo e dovunque fino ad ora egli disse le sue poesie, fu ammirato e applaudito vivamente per la felice ispirazione e l'abilità veramente eccezionale con cui si vale delle più varie forme di dialetto.

Treni speciali

non ogni sera di spettacolo al teatro Sociale, come ieri fu detto dal "Giornale di Udine", ma solo questa sera, per facilitare il concorso, saranno attuati dalla Società Veneta 2 treni speciali di ritorno, uno per Cividale alle 1.30, l'altro p. S. Giorgio alle 1.32.

Un putiferio in via Cavour.

Giornata climaterica, per la famiglia Zaghis, in via Cavour, con calcoleria, intestata al nome del capo signor Luigi Zaghis.

Tornato egli a casa verso le 18.30 venne a diverbio col figlio, colla figlia e colla moglie. In breve dalle parole passarono ai fatti e davanti alla piccola bottega si fermò ben presto una turba di curiosi per assistere alla battaglia, nella quale i proiettili era quanto capitava in mano ai contrastanti.

In mezzo a quel trambusto v'era l'operaio, addetto alla calcoleria Ettore Pizzutti d'anni 17 di Rivignano, il quale non credette d'immeschiarsi.

Ma la sua neutralità esasperò il figlio della Zaghis, che lo schiaffeggiò. Il Pizzutti reagì. Non l'avesse fatto. Padre e figlio gli furono addosso e a suon di bussate cacciarono in istrada, e in istrada continuarono a percuoterlo fin a che un passante s'intromise. Il giovinotto, colla traversa insanguinata, con un occhio gonfio, fu ospitato nella calcoleria di fronte, mentre la famiglia Zaghis chiudeva porta e finestre, e nella strada la folla dei curiosi ingrossava.

Il Pizzutti lavatosi e pulitosi un poco andò a bussare alla casa degli Zaghis per aver fuori giacchetta e cappello; ma la porta gli fu chiusa in faccia. Allora, si diresse in questa.

Nel frattempo, una delle Zaghis gettò con disprezzo in mezzo alla strada gli indumenti del Pizzutti.

Uno dei curiosi li raccolse e li depose sul marciapiede. E la folla andava sempre crescendo, tant' che non si poteva passare!

Verso le 19 giunsero due guardie col Pizzutti. Trovati i vestiti fuori, glieli fecero indossare e lo accompagnarono all'ospedale.

Tutta la massa dei curiosi si riversò nell'atrio del pio luogo.

Quivi il medico D. R. Loi riscontrò al Pirruti una contusione nella regione orbitale, guaribile però in soli otto giorni.

Due camini in fiamme.

Ieri, verso le 16.30, prese fuoco un camino della casa N. 37 di via Paolo Sarpi, di proprietà del farmacista sig. Fabris.

Accorsero i pompieri che spensero subito l'incendio.

Quasi contemporaneamente un altro camino si bruciava in una casa sul viale Duodo, di proprietà del sig. Antonio Vecchini.

Anche qui, coll'intervento dei pompieri, il fuoco fu subito spento.

A proposito di un'aggressione.

In seguito al nostro cenno di cronaca sopra l'aggressione che il disegnatore Silvio del Neri, avrebbe l'altra sera patito ad opera dell'artista Pietro Pintti, questi ci invita a rettificare che l'aggressione fu fatta da lui e senza motivo, essendo avvenuto al Del Neri, per disordine di lavoro. Aggiunge che fu anche colpito alla testa e che soltanto dopo si disse nel modo del quale il Del Neri si lagna. Queste circostanze egli assicura che risulteranno con testimoni presenti.

Nel mondo degli affari.

Concordato preventivo. — Il tribunale ha fissato la convocazione dei creditori al 16 aprile per il concordato preventivo presentato dal sig. Riccardo Cuttini, orefice di Udine. Nominò commissario giudiziale l'av. Nardini.

L'attivo è di L. 1.461.50, il passivo L. 2.342.30; l'eccezione passiva quindi di L. 8.808.60, su quest'eccezione la ditta Cuttini, garante il possidente signor Francesco D'Este, offre il 50 per cento.

Mercenti d'oggi.

Granoturco da L. 11 a 11,60 l'ettolitro. Cinquantino da 10,25 a 10,50 id. Fagioli da 19 a 32 il quintale. Sementi. Trifoglio da 150 a 240 il quintale. Erba Spagna da 140 a 200 il quintale. Altissima da 75 a 100. Frutta: Mele da 14 a 32. Castagne da 10 a 16. Patate da L. 6,50 a 9 il quintale.

Oggi all'offelleria Dorta

si trovano le fresche rinomate Focaccine Pasquali.

Smarrimento.

Un paio di occhiali da automobilista, è stato perduto ieri lungo il percorso di Via della Posta, Via Cavour, Via Venezia, e stradone Venezia.

Chi li avesse trovati favorisca portarli al sig. Carlo Braida (Via Aquileia 25) e gli verrà data generosa mancia.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Sociale. — Questa sera alle ore 20.30 precise sesta rappresentazione dell'opera *Mefistofele* con serata d'onore della prima donna, la quale canterà il racconto della *«Bohème»*.
Domani settima rappresentazione.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Il quadro luminoso è ora di una perfezione straordinaria, giacché l'impianto elettrico è ora definitivamente regolato, il che non si poteva fare nella fretta dei primi giorni.

Questa sera si rappresenteranno le seguenti novità: *«Birichino incorreggibile»*, commica; *«I funerali del Re e del Principe del Portogallo»*, presa dal vero; *«La Rivale»*, dramma potente; *«Cavallo sbrigliato»*, commicissima.

E' certo uno spettacolo di attualità e di grande attrattiva quindi il meritato concorso sarà enorme.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presidente Mosa. P. M. dott. Parlanti.

Processo di stampa.

Oggi comparso dinanzi ai giudici il dott. Isidoro Parlanti direttore del "Giornale di Udine" e il gerente del medesimo Luigi Prinegha tipografo, imputati di ingiuria mediante la stampa, (che sarebbero comparsi nel numero di quel giornale del 19 settembre ultimo) a danno del dott. Giovanni Zanini di Latisana. Si tratta di una corrispondenza da Latisana anonima che il dottor Zanini ritenne offensiva per il proprio onore la propria reputazione contenendovi frasi come queste: «Per sua sventura il titolare della condotta consorziale, oltre che non competente affatto al suo dovere, era ecc. ecc.». La Giunta quindi ha dovuto scegliere tra il miglioramento del servizio veterinario ed il mantenimento del servizio «l'ocnia, Rivignano e Ronchi si sono staccati dal consorzio, semplicemente per il timore di essere serviti dal dott. Zanini». La corrispondenza secondo il querelante dott. Zanini, aveva un contenuto offensivo nell'espressione di "macellai amici", con evidente riferimento al prodotto dott. Zanini.

Difensori avv. Fantoni e avv. Carnelutti di Venezia.

Parte Civile: avv. Drusini.

Tribunale di Pordenone.

Contro l'arte salutare.

Vincenzo Bortoli di Bortoli di anni 61, villico di Fiume, deve rispondere di contravvenzione alla legge che tutela l'igiene e la salute pubblica, per avere esercitato abusivamente l'arte sanitaria nel 29 dicembre 1907 la S. Vito al Tagliamento, praticando salassi a certe Anna e Luigia Agaten.

Il Tribunale su proposta del P. M. avv. Sellemi, condanna il Bortoli a L. 200 di multa, applicando in suo favore la legge condizionale.

Un adulterio che sfuma.

Domenica Regina Giacomuzzi fu rappepe di anni 38 moglie al pescivendolo Giuseppe Cordeno, un altro Cordeno di Giuseppe di anni 41 di S. Vito, vorrebbero rispondere di adulterio. Il marito però della Giacomuzzi recede dalla sporta querela, ed il Collegio dichiara non luogo a procedimento, condannando il marito stesso nelle spese processuali.

Appello irrevocabile.

Giovanni Polo-Friz di Sebastiano di anni 41 di Gias di Aviano, è appellante della sentenza 28 gennaio del Giudice di Aviano che per fatto semplice lo condannava a giorni 5 di reclusione.

Egli però non ebbe a presentare in tempo utile i motivi; ed il Tribunale è costretto a dichiarare l'appello irrevocabile.

Notizie in fascio

— Il Re giungerà domani, alle 7.30, a Venezia, assieme al Ministro Tittoni, per incontrarvi l'imperatrice e l'imperatrice di Germania, che vi arriveranno — Via Ala, — verso le 11. Il Re ripartirà da Venezia giovedì sera alle 23.50; gli imperiali di Germania venerdì, sul loro yacht Hohensollem.

— Alla Camera, ieri, solita seduta d'interpellanze e interrogazioni con una cinquantina appena di deputati presenti.

— Il Senato ha ieri approvato alcune riforme al regolamento interno.

— Ieri s'inaugurarono a Roma due Congressi: quello «delle Provincie» — la nostra vi era rappresentata dal presidente della deputazione ing. Roviglio; e quello degli industriali, per la riforma della legge sugli infortuni. Dicemmo già dei rappresentanti i Friuli che partecipano a questo Congresso.

— Aggiungiamo che vi rappresentino la Camera di Commercio il presidente della medesima comm. Morjugo e il consigliere signor Pietro Piuissi.

— Due vapori giapponesi si scontrarono nei mari del Giappone, presso Hakodate: circa trecento, gli amegati.

— La salma di Felice Cavallotti fu levata dal Cimitero monumentale di Milano e trasportata a Dagnento, così era stato desiderio del poeta.

Questione d'educazione.

«Il problema della malaria è ormai una questione di educazione». Così comincia l'on. Celli uno dei suoi soliti discorsi a scopo di chinino di Stato.

Veramente ho sempre creduto che la malaria fosse soprattutto una questione di milioni: e tale questione — per la campagna romana almeno — dovevasi fare quando si trattava di trasportare a Roma la capitale d'Italia.

Secondo il Celli deve bastare il Chinino di Stato per redimere l'Italia dalla malaria: necessità quindi educare le popolazioni a sopportare, fra le tante loro miserie, quella di ingoiarsi ogni mattina un paio dei famosi confetti di Stato.

Coll'aiuto di questo zucchero potranno i poveri abitanti delle desolate campagne malariche seguire a viver di fame e di stenti, si, ma liberi da malaria.

«Contro la malaria — seguita l'on. Celli — l'unico rimedio è sempre e poi sempre il chinino; per cui esso non deve mai mancare, come il sale, in ogni famiglia».

E che ciò avvenga difatti, ce lo dimostrano i frequenti suicidi al chinino di Stato. Nessuno certamente per uccidersi pensa di andarlo a comprare: è la comodità di averne ad esuberanza quella che ispira ed agevola la tentazione del suicidio.

«E' il chinino che distrugge — dice ancora l'on. Celli — nel sangue i parassiti della malaria». (Questo lo dice, ma è il primo lui a non crederci: e difatti nelle sue relazioni scientifiche, dove non può sballarle così grosse, dice che un rimedio per le recidive non esiste.

E anche qui sbaglia, perchè una cura razionale colle pillole Esanofele preparate dalla ditta Bisleri di Milano su formula dell'illustre Bacelli, guarisce davvero radicalmente la malaria degli adulti, come l'Esanofina guarisce quella dei bambini. E l'Esameba fa più e meglio: preserva strettamente dalla malattia.

Luigi Montico gerente responsabile

La vedova Maria Peressini, i figli Francesco ed Antonio anche per i fratelli assenti, il fratello Daniele, le sorelle Filomena ved. Venturini, ed Albina in Degani, le nuore, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, col più profondo dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

LUIGI ASQUINI

decesso iersera all'età di anni 70.

Milano, 23 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia dei conti Lovaria sentitamente ringrazia tutte le pietose persone che vollero onorare la memoria dell'estinto

Co. Cav. Antonio

Rivolge poi, gratissima, uno speciale ringraziamento all'on. Amministrazione comunale, ed in special modo all'illustre Sindaco comm. Picole per le nobili parole, colle quali portò l'ultimo saluto alla salma. Porge pure vivissimi ringraziamenti all'Amministrazione comunale di Pavia di Udine ed al nobile Sindaco conte Agricola.

Chiede infine scusa delle involontarie dimenticanze.

Primaria Casa

Liquori e Vini di lusso

prezzi assoluta concorrenza cerca ogni comune provincia abili rappresentanti buona provvigione Scrivere casella postale 7 Udine.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento.

Da Cornuda (Treviso) 19 - 2 1908. Preg. Sig. Dott. G. Munari — Trevi. Sentendomi completamente guarito vengo a esprimere i più vivi ringraziamenti per la sua cura, che in pochi giorni mi liberò da una sciatica reumatica doppia, che mi fece soffrire per otto mesi randendo incapace a qualsiasi lavoro. Ora non mi sento più alcun dolore e posso attendere liberamente ai miei lavori. Assicurando della mia persona gratitudine mi protesto obblto.

De Bortoli Isidoro.

Quale aperitivo tonico preferite sempre

TAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friutana CANGIANI e CREMESE - UDINE

Polveri D.r Vasoin

TONICO. RICOSTITUENTI

contro: atonia dello stomaco, gastralgia, inappetenza (vedi avviso in 4.a pagina)

Società per l'Esportazione per l'AMERICA di Abiti usati.

Avviso interessante

Stante la fortissima richiesta si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovatisi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque stagione, dando in cambio di questi, Stoffe delle migliori fabbriche Estere e Nazionali.

Lo scopo di questa Società è d'invviare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nei proprio interesse visitino i loro guardaroba o trovando abiti di scarto e non più servibili, approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: «Lesi Gualfiero» — Ferrovia Posta — Udine e detto incaricato si recherà a domicilio del sig. (richiedenti).

Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a veder, pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobilio fisso.

N. B. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

CIEBISTI

Fra brevi giorni giungeranno i nuovi splendidi modelli 1908 della Grande Marca Italiana

Stucchi

già Prinetti & Stucchi

Unico Rappresentante per Udine e Provincia

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra dei confettionieri del seme di Milano 1906

Lo Interocio cellulare bianco-giallo giapponese

Lo Interocio cellulare bianco-giallo sferico cinese

Il sigillato Oro cellulare sfidico

Il sigillato speciale cellulare

I Signorico. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI

dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Crozzano, 29 - UDINE

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 l.o p.

Telefono 232.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Orario gratuito per malati poveri

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone il **GATTO (Le Chat)** de la Grande Savonnerie C. FERRIER & Co. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso **CARLO FIORETTI - Udine**

Comunicato:
Compero libri di tutte le qualità vecchi e nuovi, purchè interessanti.
Offerte alla Libreria Dante — Udine — Via Mercerie N. 6

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09
Pompe da travaso
d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie
Pompe per acqua
di esclusiva fabbricazione tedesca
POMPE PER POZZI NERI
SGRANATOI d'ogni grandezza
SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

Malattie degli occhi e difetti della vista
E. PULZONI
PIACENZA
Fosfato Liquido di Ferro e Calcio
Ottimo Ricostituente

D.r Cav. Ugo Ersetti
allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti n. 4.

AMMORBIDISCE I CAPELLI
L'acqua di Ghirina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a ricentrarsi in tali preparati. Le signore eleganti in preferenza a talune altre preparazioni, del genere per la scavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo auro non è causa d'embarazzo, senso di nausea od altro disturbo nervoso.

dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'occhi
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti della vista Chirurgia oculare. Consultazioni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri Lunedi e Giovedì mattina.

Ottenne attestati dai signori: Comm. Prof. Edoardo Porro, Senatore del Regno, Prof. Dott. Cav. L. Casati, primario dell'Ospedale di Forlì, Prof. Cav. Dott. Panzeri, Poliamb. Milano, Cav. Dott. Arcari idem idem, Dott. Secchi idem idem., Dott. Cav. G. Rossi, specialista, Genova, Dott. Costa Costantino, Gargnano sul Garda, Prof. Marchesi Dott. Luigi, primario, Piacenza, Dott. Pestalozza Francesco, Rovescala, Pavia, Prof. De-Magistris, Direttore Istit. Rach., Genova, Dott. G. Roggero, Alessandria, Dott. G. Galli, Piacenza, Prof. Cav. Gamberini Dott. Pietro, Direttore della dermo-sifilopatica, Bologna, Dott. Cividali Giacomo, Modena, Prof. Poggi, Direttore Osp. Cronici, Genova, Dott. Prof. Rota, Direttore Scuola Rachitici, Bergamo, Beltrami Dott. Vincenzo, Casale Monferrato, Dott. Villavecchia Francesco, Alessandria, Dott. Pietro Righi, Modena, Dott. E. Bertoni, Medico Chirurgo e Uff. Sanit. Revere (Mantova), Dott. Cav. G. Pettorelli, Specialista, Piacenza, Dott. Cav. Ces. Cattaneo, Specialista, Parma, Dott. Sante Albertazzi, Piacenza, Muratori, Dott. Aristide, Pieve di Coziano, Prof. Padovani, Milano, Rodi Dott. Giovanni, Cadeo, Dott. Bruschi Eligio, Medico Chir., Carbonara Po, Prof. Duci Dott. Eman. Med. Chir., Politerapeutico, Milano, Dott. A. De-Simoni, Medico-Chir., Specialista, Milano, Prof. Dott. R. Alligiani, (assistente Prof. Hayem, Parigi), Milano, Prof. Dott. Z. Lucchini, Direttore, Concorezzo-Milano-Monza.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Lasciatelo allo stato di pro-
getto.
— Oh! è impossibile, per quanto
sia dolente di dovervi abbandonare.
— Va bene, va bene, ne riparlerò
più tardi. Ed ora, bel cavaliere,
favorite porgere il braccio alla
signora Dibegny; la quale non s'è
ancora interamente rimessa dalle
fatiche del viaggio. Io vi seguirò
vi precederò. Non ho smesso l'abitudine
di raccogliere tutti i fiori
che trovo per il bosco, nè di cor-
rere dietro alle farfalle svolazzanti
per l'aria, proprio come quando ero
bambina. Ve ne ricordate cugino?
— disse Sofia con un'allegria risata.
— Perché non dovrei ricordar-
mene? Non eravate voi la mia mi-
gliore amica?

— Ed ora non la sono più? —
domandò con incantevole candore
la fanciulla.
— Sì, se vi degnate di ritenermi,
malgrado i miei difetti, quale ero
una volta — disse Rinaldo il cui
cuore sembrava volesse scoppiare
per il gaudio.
— Oh, ecco il signorino che va
a caccia di complimenti. Sapete ciò
che mi diceva mio padre non più
tardi di ieri? No? Ebbene mi diceva
che voi siete il più perfetto genti-
uomo che esista. Oh! non arros-
sate tanto, cugino, non siete un'edu-
canda, voi.
Al conte sembrava di essere sui
carboni ardenti, ed avrebbe voluto
essere mille miglia lontano dall'in-
cantatrice di cui ogni parola apriva
una nuova breccia nel suo cuore.
Rinaldo comprendeva che s'egli av-
vesse tardato molto a partire, ogni
suo proposito sarebbe divenuto in-
utile.
Appoggiata al braccio del conte,
la signora Debigny, seguiva con gli
occhi tutte le emozioni che traspa-
riva troppo chiaramente dal viso
del giovane non abituato a fingere

La buona e vecchia signora sorri-
deva internamente vedendo che So-
fia si era già resa assoluta padrona
del cuore del conte, e già nella sua
mente intravedeva un prossimo e
felicissimo matrimonio tra quei due
giovani dotati di tutte le perfezioni
e colmati di tutti i doni della na-
tura.
Sofia correva come una gazzella,
saltellando qua e là, ora cingliando
una margherita, ora chinandosi sulla
sponda d'un ruscello, per strappare
una miosotide.
Alle volte, togliendosi dal capo il
cappello di paglia di Firenze, come
una pazzarella correva dietro allo
farfalle dalle ali iridate e gettava
gridi di gioia infantile quando riu-
sciva ad impossessarsi d'una di
esse.
Rinaldo non aveva occhi che per
essa e non sempre rispondeva a
tono alle interrogazioni che di tanto
in tanto la signora Dibegny gli ri-
volgeva a riguardo dei di lui viaggi
in Oriente.
Quando giunsero alla fine del
parco, là dove incominciava il giar-
dino, Sofia con moto grazioso ri-

pose in capo il largo cappello di
paglia e ritornò vicino ai suoi com-
pagni dicendo loro:
— Adesso bisogna che faccia la
seria. Non voglio che i domestici
m'abbiano a credere una bambina.
La mia autorità ne scapiterebbe.
Mentre ascendevano il primo sca-
lino della gradinata il duca apparve
sul terrazzo.
— Oh! eccoti, nipote... l'abbiamo
aspettato. E tu, duchessina, hai
corso troppo. Guardatela lì, tutta
rossa ed ansante. Ti dovrei sgrida-
re — disse il duca sorridendo
dalla figlia adorata.
— Cugino, aiutatemi a mentire.
Non ho corso, ditelo voi, Rinaldo...
— disse Sofia facendo a suo cugino
un gesto birichino col capo.
— Non è vero... Non ha corso...
— disse il conte non potendo frenare
una risata.
— Per quest'oggi perdono, ma
domani se la signorina ricomincerà
a fare la pazzarella so ben
io come castigarla... — continuò il
duca col sorriso bonario.
— Quale castigo? — interrogò
Sofia fingendosi timorosa.

— Per tutto il giorno non avrai
un mio bacio.
— Ma ne compenserò io dan-
dotene tanti, tanti così — disse la
fanciulla saltando al collo del pa-
dre ed inondandogli il volto di
baci.
Quando la fanciulla si staccò dal
padre, gli disse:
— Faccio male ad essere allegra,
dovrei avere tanto di muso... Ma
non sai che mio cugino presto ci
vuol lasciare soli e partire per un
lungo viaggio in America?
— Tu Rinaldo, vuoi partire? —
domandò il duca sorpreso, al suo
giovane nipote.
— Sì, zio mio, è un progetto da
tanto tempo accarezzato, — rispose
Rinaldo con non troppa franchezza.
— Un vecchio progetto? Ma se
tu non me ne hai parlato prima!
Mi meraviglio che il mio signor ni-
pote faccia mistero allo zio dei
suoi progetti.

Orario ferroviario.
Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.9; O. 6; (1.7.58; O. 10.75;
O. 15.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Corinno): O. 5.45; D. 8; O. 15.45;
D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Corvignano): O. 8; 14.40; 18.20;
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25;
O. 15.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 25.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55;
18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 14.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.55; 15.10;
18.20.
Arrivi a Udine.
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.14; O. 17.9;
D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Corinno): O. 7.52; D. 11.6 0.
12.50; D. 19.42; O. 22.38.
da Trieste (Via Corvignano): 8.50; 15.38; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D.
7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.59.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5;
21.46.
da Cividale: O. 7.49; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.33; 12.51; 15.8; 19.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e
delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze
classi.
Siccome il giornale deve seguire
gli avvenimenti, massime della Pro-
vincia, e abbondare quindi in notizie;
così raccomandiamo ai nostri corri-
spondenti di essere brevi, brevi e brevi

Continua

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla vita

SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-48

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un **CAPITALE**, una **RENTITA** al termine di soli **12 ANNI**.
Assicura senza esame medico una importante indennità in **Caso di morte**.
È accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5 mensili durante SOLI DIECI ANNI**.
Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato**.
Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti**.
Offre la possibilità di assicurare il **MAXIMUM** con **MINIMA SPESA** e colla **MAGGIOR SICUREZZA**.

LA PIÙ SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETÀ DI PREVIDENZA

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento.

at 31 Dic. 1902 L.	7.540.500
» » 1903 »	16.671.300
» » 1904 »	30.746.100
» » 1906 »	51.202.200
» » 1907 »	83.000.000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in MILANO Via Solferino N. 20

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.
Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e il pusillone: Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini anuristici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estruendo l'ANURESINE dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'ANURESINE.
L'ANURESINE si prende a gocce. Acquistare vi sono le precise norme per l'uso. Trovate nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2,50. Per posta 3,00 ad ogni dose.
In Udine presso G. Comessatti.

LEVATRICE

Rosa Vianello Traghetto Madonella 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.
Le inserzioni per i giornali «la Patria del Friuli», «Crocato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

FRANC. COGOLO

Callista Via Savorgnano N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castellfranco Veneto

Polveri D. Vasoin
(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale ecc.

Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Udine, 26 Luglio 1906.

Le sono gratissimo dell'invio fattomi delle Polveri D. Vasoin, le ho sperimentate in malati di asma gastrica e neuropatici e ne ritrassero notevoli vantaggi.

Doti P. Pennato
Direttore Ospedale Civile

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Trovansi in tutte le Farmacie

Specialità del Premiata Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Biondi ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ad in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso lipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.
Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto N. 51 Livorno. In Udine presso la Farmacia Comessatti, Marinetti di (Venezia).

Pubblicità Economica
Cent. 5 per parola — Minimo L. 0.75.
La Ditta A. Manzoni & C. di Udine, Via della Posta 7 — continua in questo giornale da essa appaltato — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

TAPPEZZIERE lavorante o mezzo stabile e garzone cerca Marvin — tappezziere Grizia.

M. ESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni & C., Milano, via S. Paolo, 11.

Lenzuoli igienici impenetrabili
in gomma elastica bianca
Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini o per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita:

N.	larghezza centim.	58 per 77 L.	1.75
"	"	" 73 "	2.25
"	"	" 89 "	3. —
"	"	" 100 "	3.25
"	"	" 115 "	4. —
"	"	" 130 "	5. —
"	"	" 150 "	6. —

Deposito presso A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontana Marose.
Contro vaglia postale si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia.
Unità cent. 60 per l'affrancazione.

Edison
Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine
Grandioso stabilimento cinematografico
L. ROATTO
Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 14 e 23.
Prezzi popolari.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Caratteristico dei "Touristen")
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di MILANO, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rituffare qualsiasi rotolo prima di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che intorcano coi caratteri esterni della confezione: il vero "L. Luser's Touristen-Pflaster", non misto ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per-posto contro vaglia L. 1.65.